

“GENERAZIONI RIFLESSE”

Presentazione attività dell'Associazione Mondo Donna onlus

L'Associazione Mondo Donna onlus opera sul territorio di Bologna, e nella sua immediata Provincia, gestendo da oltre dieci anni strutture per donne in situazione di disagio socio-economico, lavorativo e psico-sociale, con minori a carico e prive di occupazione stabile, con una specificità nel settore dell'immigrazione femminile. La prima struttura - denominata “Centro Merlani”-, è stata inaugurata nel 1997, ed ha determinato un cambiamento importante anche nel territorio poiché è stata la prima Associazione ad accogliere nuclei monogenitoriali costituiti da donne sole e prive di occupazione, per le quali veniva elaborato un progetto di accompagnamento educativo finalizzato all'integrazione ed all'inserimento lavorativo, in un'ottica non assistenziale. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, l'intervento educativo deve rivolgersi anche ai minori inseriti attraverso la realizzazione di attività per le quali l'Associazione investe numerose energie, e risorse economiche, tra cui: progetti di doposcuola, sostegno e recupero scolastico, attività laboratoriali costruite mediante percorsi di educazione all'arte ed all'ambiente, progetti legati alla fruizione del tempo libero, mirati alla condivisione di momenti ludici ed alla definizione di un percorso educativo strettamente calibrato sulle esigenze dei minori. Gradualmente, l'attività di Mondo Donna è cresciuta ha ampliato il suo spettro d'azione, collaborando attivamente con il territorio e stipulando convenzioni con il Comune di Bologna, soprattutto per quanto riguarda l'apertura di strutture madre-bambino preposte all'osservazione delle competenze genitoriali e la progettazione di attività extrascolastiche indirizzate ai minori inseriti in struttura. Attualmente, infatti, l'Associazione gestisce, le seguenti strutture di accoglienza:

- “*Centro Gianna Beretta Molla*”, via del Vivaio 2, Bologna: struttura residenziale madre-bambino per donne con minori, in grado di ospitare 16 nuclei monogenitoriali. L'obiettivo è quello di operare una osservazione/valutazione delle competenze genitoriali e di agevolare un reale percorso di integrazione con il territorio attraverso una metodologia di lavoro che prevede dei progetti personalizzati, costruiti a partire dalla storia di vita delle singole utenti e in accordo con i servizi territoriali.

- “*Pensionato Sociale*”, via Marconi 6, Bologna: struttura residenziale madre-bambino, gestito in A.t.i. con La Casa delle donne per non subire violenza , che ospita fino a 10 nuclei familiari (donne e minori), in grave situazione di disagio abitativo, economico e sociale. Aperta nel Gennaio 2004 è pensata come luogo sicuro dove donne e bambini possano trovare una prima ospitalità ed essere accolti da personale qualificato. Compito della struttura è realizzare un'osservazione del nucleo, in termini di capacità all'autonomia, capacità genitoriale, eventuali competenze professionali, al fine di offrire ai servizi sociali le informazioni necessarie all'elaborazione di un eventuale progetto di lunga durata.

- “*Casa dell'agave*”, via S. Leonardo 26, Bologna: struttura di accoglienza – inaugurata nel luglio 2009 – facente parte del progetto Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in collaborazione con l'Asp Poveri Vergognosi ed il Settore Immigrazione del Comune di Bologna. Il servizio è orientato a sostenere ed accogliere donne con minori richiedenti asilo e/o rifugio politico, con l'obiettivo di provvedere all'integrazione completa dei nuclei. L'attività delle operatrici si basa su un progetto educativo condiviso dalla ospite che prevede anche un sostegno psicologico rafforzato dalla presenza in struttura di un counsellor. La struttura accoglie fino a 10 ospiti.

- “*Casa Paleotto*”, via Nazionale 10, Carteria di Sesto, (Pianoro): si tratta di una struttura di accoglienza madre-bambino destinata all’inserimento di 3 nuclei monogenitoriali in situazione di disagio abitativo, economico, psicologico e sociale, per i quali è necessaria anche una osservazione/valutazione delle competenze genitoriali. I destinatari del progetto sono dunque soggetti fortemente minati nella propria autostima, senza il sostegno di una famiglia ed alle prese con problemi di integrazione, per i quali tuttavia il servizio ha individuato una possibilità di riuscita.

- *Alloggi di transizione* - Gli alloggi di transizione rappresentano una realtà consolidata dal 2003 per l’Associazione, che dispone al 2010 di diversi appartamenti, dislocati su tutto il territorio cittadino. Gli alloggi ospitano nuclei monogenitoriali che abbiano raggiunto un buon grado di autonomia, sono in attesa di una sistemazione abitativa definitiva e per i quali l’èquipe educativa, che ne ha seguito il percorso, ha individuato delle buone capacità di riuscita e realizzazione. Nel 2010, l’ass. ha partecipato, in qualità di partner, al progetto “PETRA” all’interno dei Fondi Europei per i Rifugiati (FER) Azione 1, con l’Ass. Xenia di Bologna e l’ASP Poveri Vergognosi al fine di occuparsi della sistemazione abitativa e dell’accompagnamento educativo di nuclei monogenitoriali, costituiti da donne richiedenti la protezione internazionale. In questo progetto sono presenti 3 operatrici, che svolgono una funzione di monitoraggio e sostegno mirato rivolto a quei nuclei che necessitano di un ulteriore supporto per svolgere pratiche quotidiane o per gestire il tempo libero e le consegne scolastiche dei figli, ed una councillor, incaricata di svolgere colloqui individuali mirati al sostegno psicologico.

- *Team mobile* - si tratta di un servizio costituito da professionisti del settore educativo e psicologico, accomunati dal fatto di far parte della Associazione Mondo Donna ma ognuno con una professionalità ed esperienza specifica relativa al proprio settore di intervento. Il team mobile viene attivato sulla base di una segnalazione o di una richiesta del servizio sociale territoriale o dell’ASP I.R.I.D.E.S. e – di conseguenza - struttura poi il suo intervento. Il servizio è rivolto a nuclei mamma-bambino, costituiti da donne sole e/o con figli minori a carico, che si trovino momentaneamente in situazione di disagio sociale, relazionale, psicologico, economico, o prive di occupazione, per i quali è stata individuata una criticità rispetto alle competenze genitoriali ma sono in uscita dalle strutture di accoglienza o segnalate dai servizi sociali.

Altri servizi

L’Associazione Mondo Donna gestisce altri servizi ed attività correlate al progetto del servizio residenziale per madre-bambino, realizzati in autonomia o in collaborazione con Fondazioni, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia ed il Comune di Bologna e tra questi:

- **Percorsi di Counselling sistemico:** colloqui individuali di counselling sistemico mirati al ripristino delle abilità e al rafforzamento dell’autostima delle donne accolte presso i centri, in situazione di grave difficoltà. Si tratta di percorsi di sostegno individualizzato rivolto a donne in difficoltà, ed eventualmente anche ai minori, che si integrano con la normale attività quotidiana del servizio di accoglienza e lo arricchiscono di nuovi stimoli. Tali colloqui vengono realizzati da una councillor sia presso le strutture che presso gli alloggi di transizione.
- **Catering multietnico “Altre Terre”:** L’Associazione occasionalmente organizza delle raccolte fondi attraverso la realizzazione di eventi gastronomici, curati dal Catering Multietnico

denominato “Altre Terre”, costituito dalle ospiti straniere delle nostre strutture, che preparano i piatti della loro tradizione culinaria ed allestiscono feste private, matrimoni, cene culturali, ecc.. su richiesta specifica di privato e pubblico. Queste iniziative sono considerate di grande importanza per l’associazione, che in questo modo aiuta e sostiene la formazione professionale delle donne straniere, promuovendo opportunità concrete di lavoro per coloro le quali dimostrano di avere delle competenze pregresse in questo settore e si rivelano motivate ad apprendere.

- **Gruppi di mutuo-aiuto tra donne inserite nei centri:** percorso volto a favorire il processo di conoscenza, socializzazione e condivisione delle esperienze legate alla condizione di donne, madre e migrante che accomuna le donne inserite nei progetti di accoglienza dell’associazione. Tali incontri di gruppo vengono realizzati da una councillor presso le strutture ed integrano il lavoro socio-educativo orientato a sostenere il progetto di autonomia dei nuclei attraverso un percorso di socializzazione e condivisione delle medesime esperienze o situazioni esistenziali.
- **Laboratori sulla genitorialità rivolte a donne e minori mediante percorsi espressivi:** interventi di sostegno ed affiancamento delle competenze genitoriali rivolto alle donne inserite presso le strutture mamma-bambino. I laboratori sono realizzati da un esperta in gestione di gruppi ed attività laboratoriali di tipo espressivo, manuale, artistico, che utilizza l’arte e la creatività per coinvolgere donne e bambini in percorsi tesi a trascorrere insieme del tempo libero ed a correggere modalità o stili comunicativi non adeguati.
- **Progetti di “Sostegno al benessere quotidiano”**, rivolto alle ospiti dei centri di accoglienza e finalizzati all’organizzazione, ed alla partecipazione, ad un calendario di eventi culturali, sportivi e ricreativi presenti sul territorio o proposti dall’associazione stessa. Si tratta di un percorso che viene realizzato all’interno della struttura “Casa dell’agave” e punta a promuovere occasioni di fruizione del tempo libero, socializzazione, ed apertura verso il territorio del quartiere. Tale percorso viene realizzato dalle due educatrici che lavorano presso la “Casa dell’agave” e sono aperti e rivolti anche alle altre utenti delle strutture che intendono frequentare tale percorso.
- **“Soul Colors Project”** - Progetto Sperimentale di elaborazione dei propri vissuti emotivi attraverso l’utilizzo del colore e del disegno. Si tratta di un progetto che è stato realizzato da una conduttrice di laboratori per la prima volta presso il Centro Beretta Molla, ma che può essere replicato anche in altre strutture.
- **“L’Italiano in struttura”** - Laboratori linguistici per l’insegnamento/apprendimento della lingua italiana, rivolti alle ospiti straniere, accolte presso le strutture e realizzato presso le strutture di accoglienza Pensionato Sociale, Centro Beretta Molla, e Casa dell’agave.
- **Laboratori “Mondi di Venere”**, rivolti a donne e minori realizzati presso il Centro Beretta Molla, finalizzati a favorire l’espressione dei propri sentimenti interiori mediante percorsi creativi di tipo espressivo-manuali e corporei.
- **Laboratori ludico-creativi e ricreativi per le donne e i bambini ospiti dei centri**, si tratta di attività laboratoriali a cadenza mensile strutturate su attività manuali ed artistiche condotte da una esperta e realizzati presso le strutture di accoglienza dell’Associazione. Inoltre, vengono spesso realizzati, presso i centri, letture animate per bambini, spettacoli ricreativi (quali spettacoli di

burattini, feste, eventi gastronomici legati al Catering “Altre Terre”) e gite sul territorio (cinema, gite al fiume, a Mirabilandia, ecc).

- **“Madri per ricominciare”** – Attività di babysitteraggio e sostegno nella gestione dei minori inseriti presso il Centro Beretta Molla, da parte di personale educativo e di alcune utenti impiegate come operatrici di supporto. Si tratta di un servizio con tempi e modalità flessibili, finalizzato ad accogliere i minori delle donne inserite nel centro che non possono conciliare i tempi dell'accudimento con gli impegni di lavoro, e, contemporaneamente, mirato all'assunzione temporanea di alcune fra le utenti che vivono in struttura che qui svolgono mansioni di aiuto, affiancandosi alle educatrici che operano presso questo servizio.
- **Progetto “Il Cortile dei gelsi”** – Attività di Babyparking rivolta ai minori 0/12 anni inseriti presso le strutture mamma-bambino durante il periodo estivo. Il baby parking accoglie anche i minori segnalati dai servizi sociali territoriali perché ancora non inseriti al nido e le cui madri sono impossibilitate, per ragioni di lavoro, ad occuparsi di loro in determinati orari. In questo servizio, che ha sede presso il giardino del Centro Beretta Molla ma che accoglie i minori di tutte le strutture dell'associazione, compresi quelli del te quartiere, opera personale qualificato affiancato, spesso ,da utenti delle strutture impiegate temporaneamente in funzioni di supporto.
- **Progetti d'integrazione attraverso lo sport (in collaborazione con il C.U.S.B. Bologna).** Iscrizione e partecipazione ad eventi sportivi o attività inserite all'interno della programmazione annuale del quartiere e della città, rivolta a minori e preadolescenti inseriti presso tutte le strutture dell'associazione.
- **“Senza Impronte”** - Laboratorio autobiografico per donne straniere con bambini, realizzato presso la sede del Centro Beretta Molla. Si tratta di un'esperienza che ha aiutato le donne inserite in progetti di accoglienza ad esprimere i propri vissuti e le proprie emozioni utilizzando modalità diverse, quali ad esempio la scrittura.
- **Accompagnamento agli incontri protetti:** nel caso di minori affidati al Servizio Sociale, attraverso un decreto emesso dal Tribunale dei Minori, le educatrici seguono e partecipano all'osservazione e all'organizzazione degli incontri tra i minori e il padre.
- **“Servizio socio-educativo per minori 6-11 anni “I tigrotti avventurieri”**, via De Nicola 28, Bologna. Si tratta di un servizio volto ad accogliere minori segnalati dai servizi sociali del territorio per una situazione di disagio sociale e/o economico delle famiglie dei minori, o per alcune problematiche legate al rendimento scolastico. L'obiettivo è quello di favorire i processi di socializzazione tra coetanei, di promuovere la partecipazione, e la conoscenza, del territorio e della sua offerta ludico-ricreativa, sostenendo lo sviluppo psico-fisico dei minori anche attraverso colloqui con la scuola e la famiglia d'origine dei bambini. Nel servizio operano 2 educatori ed una referente tecnica. Tempo di permanenza: 2 anni.
- **“Servizio socio-educativo per minori 6-10 anni” “Gli aquiloni”**, via Azzo Gardino 60, Bologna. Si tratta di un servizio volto ad accogliere minori segnalati dai servizi sociali del territorio per una situazione di disagio sociale e/o economico delle famiglie dei minori, o per alcune problematiche legate al rendimento scolastico. L'obiettivo è quello di favorire i processi di socializzazione tra coetanei, di promuovere la partecipazione, e la conoscenza, del territorio e

della sua offerta ludico-ricreativa, sostenendo lo sviluppo psico-fisico dei minori anche attraverso colloqui con la scuola e la famiglia d'origine dei bambini. Nel servizio operano 2 educatori ed una referente tecnica. Tempo di permanenza: 1 anno.

L'associazione collabora anche con le seguenti associazioni no profit e di volontariato attraverso queste modalità di coordinamento (dal 2007 al 2011)

- **Casa delle donne per non subire violenza**, l'associazione collabora dal 1/01/2004 con la Casa delle donne per non subire violenza nell'organizzazione di convegni e dibattiti sul tema del maltrattamento e della violenza familiare. Le due associazioni hanno inoltre gestito in A.T.I. il Centro "Pensionato Sociale".
- **Last Minute Market**, l'associazione collabora attraverso l'adesione al progetto di recupero dei prodotti alimentari invenduti, ancora idonee per l'alimentazione, presso i negozi che hanno aderito all'iniziativa. Tutte le strutture dell'associazione sono inserite nel progetto last minute market.
- **Banco farmaceutico**. L'associazione aderisce al servizio del banco farmaceutico, un'associazione no profit finalizzata alla raccolta ed alla consegna ad associazioni onlus di prodotti farmaceutici, reperiti attraverso le aziende farmaceutiche o la donazione dei cittadini. Il servizio è rivolto a tutte le strutture di accoglienza madre-bambino dell'associazione.
- **Associazione Xenia**, l'associazione attualmente gestisce, in collaborazione con l'Ass. Xenia, il progetto dal titolo: "PE.TRA. Percorsi di transizione verso l'autonomia". Tale progetto consiste nella gestione di 8 alloggi di transizione rivolti a donne titolari o richiedenti la protezione internazionale fino al 30/06/2011. L'associazione collabora con Xenia anche per quanto riguarda l'invio di donne straniere che necessitano di un accompagnamento per formulare la domanda per ottenere un alloggio E.R.P. o per rinnovare il permesso di soggiorno.
- **Centro di Documentazione delle donne**, l'associazione ha realizzato eventi culturali (convegno sui Rifugiati a Bologna, incontro con autrici migranti ed organizzazione di workshop sul lavoro ed il ruolo dell'educatore professionale nell'ambito del festival "Naufragi" di Bologna), ed ha utilizzato i corsi di alfabetizzazione informatica per avviare le donne inserite in struttura all'apprendimento dell'informatica.
- **Circolo A.r.c.i. Benassi** organizzazione di eventi e feste di quartiere, rivolti alla cittadinanza ed alle ospiti dei centri di accoglienza, in collaborazione con il catering "Altre Terre" di cucina multietnica.
- **Centro di accoglienza "la Rupe" Sasso Marconi (BO)**, l'associazione collabora con la cooperativa nella organizzazione/realizzazione di percorsi di formazione professionale rivolti agli educatori (corso attivato dal 2009 al 2010) e nella co-progettazione di interventi educativi finalizzati al conseguimento di una committenza da parte di enti pubblici.
- Collaborazione con lo **studio di psicologia Ares**, l'associazione ha collaborato, nel 2007, alla organizzazione del Convegno dal titolo "Centro merlani 10 anni di accoglienza" richiedendo a questo la produzione e la somministrazione di questionari di ricerca. Attualmente, inoltre, gestisce con Ares il progetto "I mondi di venire" mirato alla realizzazione di laboratori corporei ed artistici.

- Collaborazione con il **Centro Sportivo Universitario di Bologna** per la progettazione e l'iscrizione ad attività sportive dei minori ospiti presso i centri di accoglienza;
- **Servizi per il volontariato Volabo**, partecipazione ad eventi che coinvolgono la cittadinanza (Volontassiate, feste comunali che promuovono la partecipazione di tutte le associazioni no profit di Bologna), utilizzo della newsletter del servizio al fine di favorire il reperimento di dati o per inviare avvisi rivolti ad altre associazioni.

Rete istituzionale

- **Collaborazione con l'Università di Bologna** (Dipartimento di Scienze della Formazione e dell'Educazione, Accademia delle Belle Arti) **con l'Università "Cà Foscari"** di Venezia (facoltà di Scienze Antropologiche), **con l'Università di Firenze** (facoltà di Lettere e Filosofia) per l'attivazione di tirocini formativi e progettazione d'interventi a favore dei minori. L'associazione collabora con i diversi atenei universitari attraverso l'attivazione dei percorsi di tirocinio, che vengono svolti presso le sedi dei centri di accoglienza e sono monitorati da tutor specializzati che, al termine del percorso, elaborano un giudizio finale sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- **Collaborazione con "Naufragi"** Associazione di promozione culturale che si occupa di realizzare il Festival delle Fragilità Metropolitane, un programma di eventi culturali, mostre, convegni, dibattiti, ecc. con particolare attenzione sul tema dell'esclusione sociale. Mondo donna, infatti, fa parte del consiglio direttivo di Naufragi, che si propone di coinvolgere la cittadinanza nel dibattito sull'esclusione, rendendo visibili gli invisibili, protagoniste le fasce deboli, per favorire la conoscenza reciproca tra cittadini e la coesione sociale. Il Gruppo Differenze di Genere coordinato dall'Ass. Mondo Donna, si occupa dei temi legati alla condizione della donna, e propone ogni anno un calendario di eventi tra i quali: mostra fotografica, incontro con autrici straniere, ecc.
- **Coordinamento del Gruppo Differenze di Genere all'interno della Consulta Permanente Lotta all'esclusione sociale del Comune di Bologna.** Attraverso questo ruolo l'associazione: partecipa a sedi di confronto e discussione sui temi del sociale, svolge l'importante funzione di impulso e sostegno all'attività del consiglio comunale, nello specifico si fa portavoce delle specifiche esigenze dell'utenza, che viene accolta presso le strutture di accoglienza madre-bambino, contribuendo a tradurre in proposte concrete i bisogni reali.

Descrizione del progetto e modalità di svolgimento

Situazioni di compresenza di comunità etniche con diversi codici, lingua e religione sullo stesso territorio sono sempre più frequenti ed è ormai un pensiero condiviso che questo generi nuove necessità e bisogni. Accompagnare e attivare strategie di facilitazione rivolte alla comunità intesa come l'unione di persone provenienti da nazioni diverse ma abitanti lo stesso territorio, significa da un lato ridurre il rischio di chiusure nazionalistiche e di conflitti di varia natura, dall'altro significa favorire l'abitare e il vivere a pieno un territorio, una comunità. Individuare percorsi di integrazione e accoglienza è da anni lavoro e pratica dell'Associazione Mondo Donna che nello specifico si occupa di intervenire a favore della ormai non più minoranza femminile presente su tutto il territorio. L'Associazione conosce a fondo le dinamiche e le difficoltà dell'essere madri sole ed è consapevole dei rischi che questo fattore può apportare in termini di esclusione e disagio socio economico. Oltre al supporto a questo tipo di problematiche è ormai evidente che le necessità e le dinamiche che l'impatto migratorio ci pone dinnanzi sono evolute. Ci troviamo oggi a dover rispondere ai bisogni delle generazioni di migranti nati e/o cresciuti nel nostro paese, i così detti migranti di seconda generazione. Il tema della loro identità mista e delle difficoltà ad essa connesse sono lampanti: il conflitto identitario diviso tra il qua e il là porta a reazioni emotivo-comportamentali difficili da gestire sia per i genitori che per le altre agenzie educative come ad esempio la scuola. La mancanza di spazi e momenti adeguati a rielaborare i vissuti che questa situazione implica, porta spesso i ragazzi a mettere in atto due strategie di difesa: rinnegare la propria appartenenza culturale "diversa" e doppia, avvertita come ostacolo alla piena integrazione, o all'irrigidimento delle posizioni valoriali di provenienza che impediscono un pieno inserimento all'interno del gruppo dei pari. Costruire spazi aperti alle diverse forme di dialogo e condivisione dei propri vissuti può consentire ai ragazzi, stranieri e non, l'elaborazione di strategie comuni nell'affrontare domande e riflessioni sulla propria identità in trasformazione. Coinvolgere in gruppi misti ragazzi provenienti da realtà e contesti diversi ricercando ciò che unisce nell'esperienza comune della crescita e della sperimentazione di questa topica età evolutiva, consente di tracciare linee comuni e condivise. La diversità diventa ricchezza e comprensione dell'altro.

Pertanto è stata ideata un'azione mirata ad affrontare le complessità finora descritte. L'intervento prevede l'istituzione di due momenti separati ma paralleli, dedicati da una parte ad un gruppo di madri sole, italiane e straniere, che si trovano in difficoltà nel comprendere ed affrontare la crescita dei propri figli, dall'altra al gruppo di figli preadolescenti/adolescenti segnalati dai Servizi. All'interno dei gruppi verranno affrontate tematiche che verteranno principalmente su questioni legate a identità/appartenenza, genitorialità, adolescenza, educazione, conflitto intergenerazionale, integrazione e interculturalità, argomenti che potranno articolarsi in base alle esigenze manifestate dai partecipanti e che verranno integrate con l'ausilio di strumenti costruiti ad hoc (interviste, video, materiale informatico ecc). Grande spazio sarà lasciato all'iniziativa dei partecipanti, nel rispetto delle differenze reciproche. Ciò significa fermarsi a riflettere sul modo in cui ciascuno vede se stesso e la propria situazione e come questo si ripercuote nel rapporto con la collettività. Significa inoltre comprendere come si attribuiscono ruoli e valori ai fatti e alle azioni connesse alle dimensioni di vita quotidiana. Lo scopo è quello di mettere in luce le differenze e le criticità in un'ottica inclusiva capace di accoglierle e rielaborarle. Fare ciò all'interno di un momento istituito appositamente, permette di far emergere anche i conflitti ma di contenerne gli effetti distruttivi rendendoli costruttivi.

A conclusione dei percorsi paralleli fatti dai due gruppi verranno svolti 4 ulteriori incontri in cui i genitori ascolteranno le voci dei figli e viceversa, rinunciando alla posizione "due contendenti: uno ha ragione e l'altro torto" e favorendo il reciproco ascolto e la costruzione condivisa di strategie comuni.

Metodologia

La metodologia di organizzazione e conduzione degli incontri prevista è quella del counselling e nello specifico fa riferimento all'epistemologia sistemico-relazionale. Questa scelta deriva non solo dall'efficacia di pregresse esperienze maturate all'interno di numerose collaborazioni con il Centro Bolognese di Terapia della Famiglia, ma anche dalla specificità di suddetta tecnica. Il counselling è infatti una metodologia di facilitazione e di sviluppo delle risorse della persona nelle organizzazioni complesse che consente, di fronte a momenti complicati del ciclo di vita, di affrontare cambiamenti o situazioni impreviste, riesaminare situazioni complesse, orientarsi verso una azione, esplorando e valutando ipotesi e possibilità di soluzioni altre e utilizzando al meglio le risorse della persona e dei sistemi di riferimento. I valori che sottendono tale metodologia sono fortemente condivisi dall'Associazione e rimandano ad una logica di costruzione partecipata ed attiva delle possibili soluzioni a situazioni conflittuali e complesse, nel pieno rispetto dell'individualità dei partecipanti e nel riconoscimento delle potenzialità implicite di ognuno di essi. La metodologia, per la sua flessibilità, bene si applica al trattamento di una realtà in continua evoluzione ed è pertanto applicabile ad un processo di cambiamento che ha bisogno di una prospettiva temporale. L'intervento del counselling valorizza le risorse concentrandosi sui punti di forza anziché sul disagio.

Area tematica alla quale afferisce il progetto

- Valorizzazione di iniziative ed eventi volti alla preadolescenza e all'adolescenza;
- Promozione di attività ed iniziative volte ai nuclei familiari, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali e alle donne in stato di disagio, per migliorare il dialogo intergenerazionale in un contesto di cambiamento del tessuto sociale;
- Valorizzazione di iniziative ed eventi per favorire l'integrazione ed il dialogo interculturale.

Durata

La durata complessiva del progetto è di 6 mesi, per un totale di 24 incontri a cadenza settimanale così suddivisi:

- N. 10 incontri di gruppo al femminile a cadenza bisettimanale;
- N. 10 incontri di gruppo preadolescenti/adolescenti a cadenza bisettimanale;
- N. 3 incontri durante i quali saranno presenti entrambi i gruppi;
- N. 1 incontro conclusivo con festa finale.

Destinatari

Il progetto è rivolto alle famiglie monoparentali che includano la presenza di uno o più minori preadolescenti e/o adolescenti già in carico ai servizi sociali. Le donne cui è rivolto il progetto saranno madri in condizioni di disagio socio-economico che presentano diverse criticità come la difficoltà di lettura dei contesti e la difficile ridefinizione del ruolo genitoriale e identitario. Le madri infatti faticano spesso a fungere da punto di riferimento e di guida per i propri figli, in quanto il difficile contesto storico-sociale e la mancanza di tempi e spazi adeguati le pone in una condizione di svantaggio. D'altro canto i figli, consci di una maggiore capacità di lettura di contesti in continua evoluzione, finiscono con lo svalutare il ruolo genitoriale relegandolo a mero accudimento e con il perdere riferimenti educativi significativi. Queste criticità vanno ad aggravare una situazione già di per sé delicata dovuta all'età adolescenziale, durante la quale il minore è coinvolto nel complesso percorso di definizione della propria identità.

Obiettivi

- Accompagnare gli adolescenti e preadolescenti nella difficile costruzione identitaria, coadiuvando il dialogo tra pari sul come e sul perché le proprie origini ed il proprio io subiscano mutamenti e faticano spesso a convivere con le frenetiche dinamiche tipiche della loro età;
- Stimolare nei preadolescenti/adolescenti una narrazione del sé capace di integrare le diversità, per superare logiche oppostive e valorizzare gli aspetti comuni, coerenti e favorevoli alla coesistenza di realtà differenti;
- Creare uno spazio in cui sia possibile l'ascolto ed il confronto tra pari e, successivamente, intergenerazionale, in un'ottica di reciproco arricchimento e nel rispetto delle differenze e delle individualità al fine di costruire strategie e soluzioni condivise;
- Promuovere il dialogo interculturale e l'integrazione, sia all'interno del gruppo dei pari che all'interno delle relazioni madre-figlio;
- Sostenere la difficile ricostruzione della narrazione di vita delle madri straniere, al fine di conciliare il background culturale di provenienza e la realtà di approdo, facilitando l'inserimento all'interno del nuovo contesto. Parimenti verrà affrontata la narrazione di vita delle madri sole italiane che, a causa delle problematiche esperienze, hanno bisogno di sostegno nella complicata riprogettazione di vita. L'obiettivo finale sarà coscientizzare l'intero gruppo riguardo alle comuni difficoltà, che prescindono dal contesto di provenienza e che quindi possono trovare strategie risolutive comuni;
- Offrire uno spazio in cui le madri possano confrontare gli stili educativi e le competenze genitoriali, tenendo conto dei diversi contesti culturali di provenienza, soprattutto in riferimento ai difficili "conflitti generazionali", che caratterizzano ogni rapporto madre-figlio;
- Realizzare materiale utile allo sviluppo della tematica del dialogo intergenerazionale, creato direttamente dai partecipanti ai gruppi e utilizzabile per la sensibilizzazione sull'argomento.

Attività e modalità di svolgimento

- **Allestimento di 2 gruppi di lavoro** : la proposta si sviluppa incentrando le azioni all'interno di due gruppi, uno rivolto alle madri e uno rivolto ai ragazzi. Gli incontri per ogni gruppo si terranno a cadenza quindicinale. All'interno dei gruppi verranno affrontate tematiche che verteranno principalmente su questioni legate a identità/appartenenza, adolescenza, educazione, conflitto intergenerazionale, integrazione e multiculturalità, genitorialità, argomenti che potranno articolarsi in base alle esigenze manifestate dai partecipanti e che verranno integrate con l'ausilio di strumenti costruiti ad hoc (interviste, video, materiale informatico ecc); durante i quattro incontri conclusivi i due gruppi si uniranno e si confronteranno sulle tematiche affrontate e le strategie emerse, al fine di elaborare "soluzioni" e "pratiche" condivise.
- **Coordinamento e programmazione** delle attività in collaborazione con il Centro Bolognese di Terapia della Famiglia;
- **Riunioni di équipe** È prevista una sistematica valutazione ed eventuale rielaborazione degli interventi e delle attività in funzione delle dinamiche che emergono durante il percorso. Questo avverrà a cadenza sotto forma di riunione di équipe del gruppo di lavoro;
- **Realizzazione di materiale** L'équipe allestirà momenti dedicati alla produzione di materiale video, cartaceo e informatico contenente i momenti significativi degli incontri, eventualmente realizzato dagli stessi partecipanti con il supporto dell'educatore. Questo materiale, previa autorizzazione dei partecipanti e delle figure professionali coinvolte, potrà poi essere utilizzato per presentare quanto emerso durante il progetto all'interno di eventi pubblici, su siti web o a fini formativi e di sensibilizzazione.
- **Formazione** Sono previsti degli incontri di formazione specifica sulla gestione delle dinamiche di gruppo rivolti agli educatori coinvolti all'interno del progetto. L'Associazione si avvale dell'esperienza di una formatrice esperta di progettazione ed intervento all'interno di gruppi giovanili. La giornata formativa è prevista prima dell'avvio delle attività del gruppo.

Personale

Il personale previsto per la realizzazione del progetto include le seguenti figure professionali:

- N. 1 counsellor professionale, con la funzione di organizzazione, conduzione e facilitazione degli incontri;
- N. 2 operatori, di cui uno con la funzione di supporto alle attività, l'altro con funzione di osservatore esterno e raccolta e rielaborazione del materiale prodotto durante gli incontri;
- N. 1 coordinatore, con la funzione di supervisione e monitoraggio del progetto, progettazione degli incontri e coordinamento del personale coinvolto.
- N. 1 formatore, per la preparazione degli educatori propedeutica allo svolgimento degli incontri.

Modalità di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa-progetto

Per quanto riguarda il periodo antecedente l'avvio del progetto, l'Associazione si impegna a realizzare e distribuire il materiale informativo, sia in formato cartaceo (dépliant) che in formato informatico; Inoltre al termine del progetto, l'Associazione, previa autorizzazione dei partecipanti e delle figure professionali coinvolte, mette a disposizione il materiale video e/o cartaceo e informatico contenente i momenti significativi degli incontri.